

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
« a domicilio	» 20	» 10.80	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.80	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 10 aprile.

Non si conoscono ancora dettagliatamente i risultati delle elezioni spagnole per potersi formare un esatto criterio delle forze rispettive dei partiti. Anche in questo argomento le congetture della stampa si mostrano ispirate a particolari simpatie; e chi desidera in suo cuore una cosa chiude gli occhi ai fatti che non gli vanno a seconda. Così vediamo la stampa italiana, che non può a meno di seguire con grande interesse lo sviluppo degli avvenimenti nella penisola iberica, far pronostici del tutto contrarii. I giornali clericali vedono naturalmente tutto nero, come avversari della dinastia di Re Amedeo, e fanno voti pel trionfo dei Carlisti; ai giornali moderati, a quelli specialmente di Torino, dove più che mai si conserva un'affezione tradizionale alla Casa, e se ne segue con amore ogni vicenda, sembra tutto rose, e si predice che dopo questa prova delle elezioni la nuova dinastia non correrà più alcun pericolo: i rossi, tanto per confermare la massima, che gli estremi si toccano, vanno registrando con evidente compiacenza tutte le contrarietà che possono in qualche modo scalfare il principio monarchico anche in Spagna, e appuntano l'occhio sull'orizzonte colla speranza di scoprirvi qualche nube come segno precursore di un generale sconvolgimento.

Noi, quantunque un telegramma ci avverta che i Carlisti tentano di rialzare la testa in qualche provincia, coltiviamo la speranza che le cose vengano al meglio per la nuova dinastia, e che il secondogenito di Vittorio Emanuele trovi sul trono di Ferdinando, e in molti anni di Regno il compenso

del coraggio e dell'abnegazione, di cui diede, ancora si giovane, prove tanto luminose.

Il discorso dell'Imperatore Guglielmo all'apertura del Reichstag, letto da Bismark, fu accolto, da quanto ci annunziano i telegrammi, con grande soddisfazione. La sua importanza rileva soprattutto dai provvedimenti di amministrazione e di politica interna; e invero pochi sono gli Stati, ove il Sovrano, dopo una guerra gigantesca, possa annunziare una diminuzione di contribuzioni. Anche l'Inghilterra può dire altrettanto, ma essa dovrebbe mettere nel bilancio delle economie tutto quanto ha perduto d'influenza colla sua politica di astensione.

Il discorso vuol constatare che il nuovo ordine di cose va consolidandosi nell'Alsazia e nella Lorena; ma quest'asserzione deve essere accolta con molta riserva, soprattutto se messa in confronto dello spirito che mostrano le popolazioni delle provincie conquistate avvicinandosi il momento di optare per la nazionalità francese o tedesca. La stampa di Berlino, che presente quanto sarà per succedere, se ne mostra indignatissima.

Il discorso termina coll'assicurare che il nuovo impero è riguardato da tutti come un sicuro baluardo e una forte garanzia della pace europea. E poiché lo dice Guglielmo a la testa di un milione e mezzo di soldati, e coi miliardi di lire a sua disposizione, tutti rispondono di sì abbassando la testa.

I lettori troveranno più avanti nelle notizie estere riconfermata la voce d'un progetto in aria fra la Prussia e la Francia per la liberazione del territorio e il pagamento dei tre miliardi.

Malgrado il cumulo di sventure da cui fu colpita la nazione francese, resta sempre vero che la corda del patriottismo vi risponde colà con una nota invidiabile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile.

La Capitale annunzia oggi la condanna del suo gerente, divenuta definitiva dopo che la Corte di Cassazione ha respinto l'ultimo suo ricorso, a tre mesi di carcere, mille lire di multa, e seimila di indennizzo alla parte civile (che vuol dire a qualche operaia) oltre alle spese del processo.

Ieri avvenne un triste fatto fuori porta Cavalleggieri. Due guardie nazionali, vestite in uniforme e col fucile, per divertirsi a tirar a segno, uscirono con le loro mogli a una scampagnata. Incontrarono cinque gendarmi pontifici e due svizzeri che ebbero l'aria di motteggiarli. Condotte prudentemente le donne al luogo destinato, riuscirono in cerca dei pontifici e trovarli attaccarono briga, e fucirono per caricarli a baionetta in canna sbudellandone uno e ferendone due. È sperabile che da questo doloroso fatto escano finalmente severe disposizioni che tolgano l'abuso del vestire l'uniforme e portare l'arma di guardia nazionale fuor di servizio. Del resto si teme che questo fatto dia luogo ad altri guai, per la reazione dei pontifici.

A giorni si discuterà in Municipio la proposta di un busto a Mazzini. Vedremo se sarà abolito il savio articolo degli statuti capitolini che vieta di collocar busti d'uomini celebri nel museo del Campidoglio prima che siano

trascorsi 40 anni dalla morte dell'uomo di cui vuoi eternare il nome, che del resto non s'eterna con busti, ma colla storia dei fatti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Togliamo dalla Gazzetta d'Italia:

Ci vien fatto supporre che il Governo italiano abbia in questi giorni spedito una nota dove l'energia è compagna della massima cortesia al nostro ministro presso la Corte del Belgio perchè richiami l'attenzione del Governo del re Leopoldo su certe particolarità che, mentre ciascuna parte può parere indifferente, prese insieme, danno alla politica estera del re dei belgi verso l'Italia un colore che non è certamente il più simpatico ed il più gradito nelle relazioni dei due paesi.

8. La sera di ieri, bella e serena, contribuì ad accrescere l'effetto dell'illuminazione delle superbe rovine che stanno fra il Colosseo ed il Campidoglio.

Lo spettacolo cominciò, come era stabilito al Colosseo. Mo to prima dell'ora fissata una immensa moltitudine brulicava, in mezzo alle tenebre, al di dentro e al di fuori del grandioso anfiteatro.

Nell'interno erasi costruito un palco riservato ai reali di Danimarca, ai principi di Galles ed agli altri ospiti principeschi. Appena arrivati il principe Umberto e la principessa Margherita, alcuni razzi a colori si slanciarono al cielo e scoppiarono in una pioggia di variopinte e fantastiche faville.

TORINO, 9. — Nel comune di San Giorgio Canavasse sono scoppiati, sulla fine della scorsa settimana, disordini che potevano assumere gravi proporzioni, a causa di urto d'interessi tra i proprietari di acque e gli operai del cotonificio Che a.

A quel che dicesi, e riferiamo con riserva, già da molto tempo l'uso delle

acque per irrigazione ed industria privata aveva dato luogo ad un litigio, che nella giornata di sabato fu causa di serio affaruglio.

La forza pubblica da Ivrea si portò immediatamente sul luogo del fatto, ma temendosi che essa non bastasse a tutelare l'ordine, furon chiesti rinforzi a Torino.

Dietro concerti presi tra l'autorità civile e militare, partirono ieri l'altro per San Giorgio due compagnie di bersaglieri e parecchi carabinieri.

(Gazz. del Popolo)

MILANO, 9. — Ecco i particolari, tolti dal Secolo, sull'assassinio, che ieri abbiamo riferito noi pure, di un soldato di fanteria:

Il soldato Santo Guglielmini apparteneva al 77° reggimento fanteria, e non al 57° come qualche giornale ha annunciato. Non si è potuto stabilire con precisione se i due soldati che erano seco lui fossero del reggimento stesso o di altro della guarnigione.

Per ordine del comando della Divisione, ieri vennero per mezzo dei furieri esaminati gli effetti e persino le braccia dei soldati di tutti i reggimenti.

Qualche filo si sarebbe trovato. A quanto dicesi il Guglielmini era a parte del segreto del furto d'un orologio avvenuto non è molto nella caserma e faceva parte di alcuni camorristi. Forse una questione nella divisione di qualche bottino fu causa della sua morte. Ciò farebbero pur credere gli antecedenti dell'ucciso.

Nel cimitero di Porta Vittoria nelle ore 3 pom. di ieri si sezionò il cadavere del Guglielmini. Il collo era quasi svelto dal busto in seguito a colpi, a quanto pare, di rasoio; la faccia pure presentava molte ferite, non che la mano destra, che sembra frittasi in atto di difesa. L'ucciso apparteneva alla classe 1868.

NAPOLI, 7. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Il Consiglio Comunale ieri, secondo

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 96)

Nella mattina del 23, fra Gonesse e Aulnay, io mi era incontrato con quello stesso mercante giovano che seguiva freddamente quella strada, vera via dolorosa, tanti erano gli obici che vi scappavano. Egli se ne andava coll'intenzione di distribuire il proprio carico fra i battaglioni collocati sul pendio in attesa che cominciasse la battaglia. E' a il vero momento, a detta di quel semplice e buon cristiano, « di dare buoni libri da leggere a queglii

uomini che non avevano niente a fare e sui quali stava l'ombra della morte. » Pochi oseranno contraddirli, ma pochi pure avrebbero osato mettere in pratica a quel modo le loro convenzioni. D'ploro assai di aver perduto la carta sulla quale avea scritto il nome di quel brav'uomo, ma egli mi disse che veniva da Carlshöhe.

Vi ha un lungo e noioso tratto di strada fra Aulnay e Gonesse. Fra questi due paesi non havvi alcun villaggio, e non una casa. Una prova curiosa della potenza e dell'abilità dei Tedeschi nel concentrarsi, e del loro sprezzo per le dimostrazioni meschine, era che non vedevasi nè un soldato nè un cannone sopra tutto quello spazio che il giorno prima era coperto da un'armata. I soldati stavano all'erta nei villaggi, e pronti ad ogni avvenimento, ma non si voleva esporli inutilmente.

Al quadrivio della strada che traversava un villaggio nella foresta di Bondy, incontrai gli ufficiali di due battaglioni che aspettavano si venisse a rilevarli di guardia.

I soldati stavano in massa dietro le muraglie.

Gli ufficiali passeggiavano sulla strada esposta al fuoco dei forti.

— Avete notizia?
— Nissuna.

— Ma sentiamo.

— Stamane, alle dieci, due brigate francesi si sono spiegate in ordine di parata dinanzi a Bondy. Dopo ciò parve che quella truppa passasse dinanzi ad un generale, hanno quindi formato il quadrato, e rimasero in quella posizione circa un'ora; dopo di che una delle due brigate riprese la via del suo quartiere, e l'altra si diresse verso gli avamposti. Si crede che siasi celebrato un servizio religioso mentre le truppe erano formate in quadrato. Se così fu, i forti del Nord e dell'Est servivano da chierici del coro, perchè tirarono sempre per tutto quel tempo. Si vedevano pure contemporaneamente tre brigate dinanzi Auberwillers, e l'ufficiale in osservazione disse di aver veduto arrivare a Bondy due batterie di marina condotte per la via ferrata; esse erano tosto portate innanzi per prendere le loro posizioni.

C'ò pareva annunziare che si tenevano sotto la mano delle grosse bat-

terie, che, se i nostri neri e silenziosi amici nascosti dietro i parapetti non fossero riusciti a farle tacere, avrebbero avuto l'inevitabile risultato di far allargare la nostra cerchia d'investimenti.

Ora sto per descrivervi il locale dove passai la notte cogli ufficiali del 103° reggimento. Era una lunga e bassa baracca in legno, come ne allestiscono i legnaiuoli e gli zingari sui terreni comunali di certi villaggi inglesi.

Essa avea circa sei piedi di altezza, nel suo punto più elevato, e l'inclinazione del sopratetto faceva sì che non si elevava più di quattro piedi al disopra dei muri. Tutta la casa era di legno, e mi pareva più che altro messa insieme colle porte e colle imposte di qualche castello diroccato. Eravi una finestra con dei vetri, accuratamente riparata con delle tendine.

Il pavimento è di legno. Uno dei lati, il più basso era fornito di canapè elastici, che provenivano pure evidentemente dai castelli. Le muraglie erano adorne di quadri, si, di quadri, e anche di specchi, sempre della stessa provenienza: fra la

finestra e i letti stavano collocate delle solide tavole di acciaio, non fatte certamente dai zappatori del genio.

Le sedie da tè sole formavano oggetto di studio. Ve n'erano di ogni stile. La poltrona, l'ottomana, la sedia americana a bilanciere, la sedia dall'alta spalliera del tempo della Regina Elisabetta, lo sgabelletto alla Luigi XIV, e l'umile sedia di paglia.

Vi era un buon fuoco nella stufa, e non potete immaginarvi come quel piccolo nido paresse gradevole, illuminato dal chiarore del fuoco e da una buona lampada; sarebbe parso soprattutto giulivo, se si fosse potuto dimenticare che i Francesi non erano a mille metri lontani da là, e che stavano a buona portata dei loro cannoni.

Tuttavia non ce ne ricordavamo gran fatto. L'alloggio era quello del capitano al quale era confidato il posto più avanzato. Per un accordo generale, gli altri ufficiali delle posizioni più indietro, e i capitani di destra e di sinistra vennero colà per pranzare coll'ospite e col camerata inglese.

La cucina trovavasi nella baracca separata da un tramezzo, e avevano il

dice il *Pungolo*, si occupò a porte chiuse di una offerta presentata da una Società di Parigi, per ottenere dal Governo la cessione della Darsena.

Questa volta la questione della darsena si è presentata sotto una nuova forma. Vi è una Società di Parigi, vi è il regalo di un milione e mezzo, che si farebbe al Municipio, e, a quanto è riuscito a noi di sapere, vi è di mezzo anche un poco il Servadio, ossia l'Italo-Germania.

BOLOGNA, 9. — Il numero dei forestieri che oggi vengono in Italia, e fra cui notansi pure molti illustri personaggi, è grandissimo.

Anche alla nostra stazione si rimarca questo continuo passaggio di inglesi e tedeschi specialmente, che oggi si recano a visitare il *bel paese*, e non pochi entrano pure in Bologna di cui amano vedere i monumenti più preziosi.

(Gazzetta dell'Emilia).

VENEZIA, 9. — Sappiamo che uno dei membri della commissione degli ufficiali veneti tornava in questi giorni da Roma, ove erasi recato per interesse comune.

E' certo che la causa di questi ufficiali, così lungamente abbandonata si trova in buone mani ed è ormai su buona via, e verrà finalmente portata fra poco in Parlamento ove non può mancare di trovar quell'appoggio che per diritto di giustizia nazionale essa merita e avrebbe dovuto esserle resa assai prima di adesso. (Tempo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — E' giunto a Marsiglia il vapore dell'Indo-China sul cui bordo trovansi l'ammiraglio Dupré.

— Abbiamo ultimamente annunziato dice il *Constitutionnel*, che erano state assai attivamente impegnate trattative per la completa evacuazione del territorio; noi abbiamo anche parlato delle basi sulle quali si potrebbe intendersi per il pagamento dei tre miliardi che dobbiamo ancora alla Germania; ci si trattò allora da utopisti, e ci si disse che durante l'assenza del sig. d'Arnim non poteva esservi questione di ciò; oggi la notizia che abbiamo data per primi ricompare nei giornali meglio informati e più autorevoli.

Non vi sono trattative propriamente dette, ma delle conversazioni molto avanzate, e il sig. Thiers, alla rievocazione dell'Assemblea, avrà forse da comunicarle le condizioni alle quali noi potremo liberare i nostri compatrioti dall'occupazione straniera.

La questione è trattata col mezzo del signor Gontaut-Biron.

Dio voglia che le intelligenze riescano: le vere trattative non sarebbero che una pura formalità.

GERMANIA, 6. — E' a torto che

diversi giornali attribuiscono il ritorno del sig. di Bismarck a Berlino a notizie venute dalla Rumenia e alla decisione presa dal principe Carlo di lasciare il potere. La decisione è di data antica e subordinata ad avvenimenti preveduti, ma non verificati, e che potranno forse non succedere: il ritorno del sig. di Bismarck a Berlino ha per causa affari generali che richiedono il di lui esame.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Scrivono da Vienna che il gabinetto Andrassy è molto minacciato per l'impopolarità che lo ha colpito, in seguito ai suoi procedimenti contro la Boemia. Questo paese è sotto lo stato d'assedio.

SPAGNA, 6. — Le ultime notizie particolari confermano che il governo avrà una maggioranza di 100 voti almeno nelle Cortes.

— 7. — La riforma militare in Italia in senso tedesco, sta per essere imitata, da quanto dicono i giornali francesi, anche in Spagna. Dietro i consigli di suo padre, il Re di Spagna fece domanda all'imperatore Guglielmo di due ufficiali superiori prussiani per aiutarlo in questa impresa.

RUSSIA, 6. — Dispacci annunziano che l'imperatrice è gravissimamente ammalata di una peritonite acuta. Si hanno timori sul suo stato.

Sua Maestà trovò ora a Livadia: lo Czar l'ha raggiunta.

ATTI UFFICIALI

6 aprile

Regio decreto, 10 marzo che autorizza la Banca di Savona.

Regio decreto, 17 marzo, il quale dispone che nel prossimo mese di luglio saranno aperti gli esami pratici dei volontari dell'Amministrazione demaniale per essere dichiarati idonei ad impieghi retribuiti, e vi potranno essere ammessi in via di eccezione i volontari di nomina anteriore al 1° febbraio 1871.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Ieri il nostro Consiglio Provinciale si riuniva in seduta straordinaria per la trattazione di una proposta dei signori consiglieri Turazza e Maluta sulla linea da seguirsi nella costruzione della ferrovia Padova Bassano.

Diamo in breve il resoconto di questa seduta.

Il Prefetto della Provincia dopo l'approvazione del verbale chiede che siano lette due Note delle Deputazioni Provinciali di Vicenza e di Treviso

la maggiore ancora buona, è un altro di birra andata a male, buonissimo vino rosso, dello sciampagna che avea dovuto essere squisito. Dico soltanto così perchè il vivandiere arrivando avea messo le bottiglie fuori, e pare che il vino si fosse gelato al punto da non formare più che una massa compatta. Quando lo si portò dentro, era impossibile di versarlo. Si ruppe il recipiente col cava-turaccioli, e tutto andò a meraviglia.

Verso le dieci ci fu condotto dinanzi un disertore, un campione infelicissimo della linea francese. Era sporchissimo, e non avea neppure un bottone. Ho spesso rimarcato che i soldati francesi sono inclinati a tale negligenza.

Il maggiore gli diede da mangiare, e gli pose in mano una bottiglia d'acquavite, mentre noi ascoltavamo i suoi racconti. Quando ebbe finita la sua tiritera, che componevasi di ogni specie di fanfucche, era troppo tardi per accorgersi che quel briccone era ubriaco fradico.

Volle a tutta forza cantare la *Marsigliese*, e quando ebbe finito, si pose

nelle quali si domanda al nostro Consiglio che si mantenga il tracciato stabilito di comune accordo fra le tre provincie specialmente nei riguardi dell'altra linea Vicenza-Treviso.

Il Presidente fa dar lettura del verbale dell'adunanza tenuta in Cittadella dai Sindaci di alcuni Comuni di quel distretto, nella quale votando per la linea proposta dalla Commissione si riserva di dare per la esecuzione di essa anche i sussidii materiali proporzionali.

Turazza dice come le voci che da qualche tempo circolano di divergenze d'opinioni sorte nelle varie parti della provincia e di difficoltà che s'incontrano presso la Direzione delle ferrovie dell'alta Italia l'abbiano consigliato a suscitare, insieme al Maluta, nuovamente la questione della ferrovia Padova-Bassano. Che egli ha inteso parlare di molti progetti, ma che tranne a quello dello Squarcina, sugli altri non sa formarsi un serio criterio; che egli non ha un'idea precisa su la quale concentrare il suo voto ma che spera di formarsela dopo le discussioni franche che avverranno in consiglio, e che ad ogni modo spera che queste condurranno ad un pratico risultato.

Maluta crede che mentre l'elaborato della commissione è sotto ogni rapporto commendevole, il Consiglio non deve confermare la sua deliberazione di tre anni fa senza che l'argomento sia nuovamente studiato, dacchè per cause indipendenti dalle volontà di tutti i membri del Consiglio si è ritardata l'esecuzione del progetto già votato. C'è che si è accettato una volta forse non lo si può accettare, ora che i reclami di alcuni importanti Comuni hanno palesato altri importanti interessi. Egli non intende condannare il progetto della Commissione ma ricorda che il mandato di questa essendo stato di studiare quale sia la linea più breve, più economica e più opportuna, la linea prescelta dalla Commissione se soddisfa alle due prime condizioni non soddisfa in tutto alla terza.

S'olge quindi una sua proposta per la quale la Deputazione provinciale è invitata col aiuto della Commissione (se questa avesse tanta abnegazione da accordarlo, e certo non lo si può esigere) a far eseguire gli studi per una nuova linea che da Padova metta a Cittadella e Bassano fiancheggiando Campo d'Arsego e Camposampiero alla distanza di tre chilometri circa da quest'ultimo centro.

Egli dimostra come questa linea non sarebbe che di tre o quattro chilometri più lunga di quella votata, ma non verrebbe a costare di più, mentre d'altra parte toccando centri più importanti verrebbe a traversare un territorio abitato da circa 40,000 abitanti, mentre la linea della Commissione non servirebbe che per soli diecotto mila.

ad urlare: Abbasso i Prussiani! Che doveasi fare di quel disgraziato? Se lo si mandava fuori sarebbe rotolato in un fosso, gelandovisi a segno che toccandolo poi sarebbe andato a pezzi. Si decise di mandarlo alle scuderie dov'erano i cavalli del battaglione: fu giuocoforza portarlo via di peso, mentre egli seguitava a gridare: Viva la Repubblica!

Gli ufficiali circolavano continuamente mentre noi stavamo a tavola nella baracca. S'li il maggiore ed io stavamo seduti. Il dovere li chiamava, ed essi tbb-divano.

Verso mezzanotte il capitano Von Zanthier si alzò e cinse la spada.

Egli se ne andava con una pattuglia: non dovea io desiderare di andarmene in sua compagnia?

Certamente.

Vi erano l'ufficiale, tre uomini, e me. Ci cacciamo dentro ai cespugli al di là di tutti i nostri posti.

I posti francesi stavano dinanzi a noi, a cinquecento metri appena. Noi vedevamo benissimo i fuochi delle guardie.

Tolomei si associa al consigliere Maluta nel desiderio che sia studiata una linea che anche senza essere la più breve faccia insieme gli interessi di Camposampiero e di Cittadella. Egli dice che una piccola deviazione non lederebbe l'opportunità della linea anche negli interessi interprovinciali ed internazionali.

Il consigliere Breda dopo aver con molta vivacità ed agitazione risposto ad alcuni attacchi a lui diretti da persone estranee al Consiglio scende a difendere quella linea che scelta è preferita dalla Commissione fu a lui demandato di farne gli studi. Tale difesa egli sostiene in linea economica e tecnica con abbondanza di solide argomentazioni e coll'autorevole appoggio delle cifre. Enumera i lunghi studi fatti dalla Commissione sopra ben sei idee diverse e le molte considerazioni per le quali è prevalsa quella di Padova-Curtarolo-Cittadella-Bassano. — Rileva come per tal linea il prezzo della ghiaia sarebbe ridotto di molto per tutti i paesi lungo la ferrovia così che per esempio ad Este la si potrebbe avere alla stazione per sole L. 5 il metro cubo, in confronto del doppio prezzo attuale.

Dice che col progetto Maluta si passerebbe per deserti risate senza toccare centri importanti, e che il rifare gli studi porterebbe la questione indietro di oltre tre anni dacchè la linea di Camposampiero fu studiata e respinta prima di scegliere quella di Limena. Conclude poi che una sola è la linea seria che si possa opporre alla già votata ed è quella di Padova-Castelfranco-Bassano, ma che pregiudicherebbe vivamente gli interessi della provincia e specialmente di Cittadella che può calcolarsi il maggior centro del commercio del bestiame del Veneto.

Ci è impossibile seguirlo nella lunga serie di considerazioni da esso sviluppate; diremo solo che il suo discorso fu ricco di idee, di cifre e di dati che hanno certamente pesato sulla deliberazione presa in seguito dal Consiglio.

Il deputato Scapin aggiunse poche parole al già detto dal cons. Breda dimostrando come il Consiglio debba convincersi non poter sussistere il dubbio che la linea prescelta sia stata dalla Commissione accettata inconsultamente. Da quindi lettura di una lettera del presidente della Commissione prof. Bucchia in cui sono riassunti i criteri che hanno guidato la Commissione al scelta di quella linea, e come esso riassume i maggiori vantaggi che dalle linee proposte poteano attendersi.

Il prof. Turazza dopo l'avvenuta discussione crede che due sole sieno le linee serie, quella già votata e l'altra di Padova-Castelfranco-Bassano. Le altre, e specialmente quelle che vorrebbero conciliare gli interessi dei vari Comuni non toccandone alcuno, egli non le crede attuabili. Fra le due

Hum! No veramente. Vi erano due o tre ostacoli.

Ma ecco uno strepito nei cespugli: qualcuno viene giù pel sentiero: sono tre uomini.

Una voce dice: «Venite, Signori!» È una pattuglia francese; l'ufficiale ci ha preso per Francesi.

Von Zanthier e i suoi uomini accettano l'invito.

Io mi recai tranquillo vicino ad essi. E difatti ritornarono con tre prigionieri, un ufficiale mobile e due soldati.

L'ufficiale era un vero gentiluomo. Lungo la via per ritornare al posto egli ebbe ad intrattenersi molto *de omnibus rebus et quibusdam aliis*. Quando rientrammo, il nostro uomo meraviglioso, l'uomo dal berretto bianco, il nostro cuciniere, ci approntò un buon caffè con uova.

L'ufficiale mobile si unì a noi, e non fu necessario pregarlo di molto per desiderarlo ad accettare una piccola cena. Era un uomo piacevole. Mi disse d'essere stato una volta a caccia in Scozia.

Rideva quando gli si parlava della capitolazione di Parigi. Solo le guardie mobili dè l'avrebbero resa impossibile. Quelle che abbiamo viste noi non erano davvero campioni molto

prime, egli dichiara francamente che accetterà quella del progetto Breda, domanda che non si per la inutile tempo e che sia reso di pubblica ragione gli studi della Commissione, e l'avvenuta discussione perchè il pubblico sia illuminato sul vero stato della questione.

I consiglieri Maluta e Tolomei replicarono altre considerazioni in appoggio alla loro proposta che formularono d'accordo nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale incarica la Deputazione di far eseguire gli opportuni studi sul tracciato Padova-Cittadella-Bassano fiancheggiando Campo d'Arsego e Campo Sampiero alla distanza di circa 3 chilometri da quest'ultimo Capoluogo di Distretto, onde compiuti gli studi, il Consiglio possa con maggior cognizioni pronunciarsi sulla linea più opportuna. Autorizza la Deputazione a servirsi del fondo di riserva per le spese relative agli studi suaccennati.»

Quest'ordine del giorno fu votato per appello nominale e fu respinto con 17 voti contrari e 14 favorevoli.

Anche la proposta sospensiva dell'avv. Favaron fu respinta.

E venne invece accolto l'ordine del giorno Corinaldi-Rizzotto quale l'abbiamo stampato ieri pure per appello nominale con 28 favorevoli e 3 astensioni.

Sulla 2 parte di quest'ordine del giorno presentata dal consigliere Corinaldi e che riflette gli studi da farsi per collegare con linee secondarie Padova coi principali centri della Provincia e delle zone adiacenti ritornaremo un'altro giorno.

Dietro desiderio espresso dal professore Turazza l'elaborato della Commissione verrà dato alla stampa.

Onorificenza. — Ci ralleghiamo di poter registrare, a pochi giorni di distanza, un'altra onorificenza ottenuta dal nostro concittadino ed amico dott. *Vio Bonato*, il quale venne in questi giorni decorato, da parte del governo francese, della croce di Cavaliere della Legion d'onore, in benevolenza dei suoi distintissimi servizi prestati nella circostanza dell'ultima guerra.

Collegio-convitto d'Assisi. — Quinta lista d'offerte.

Bonomo dott. Francesco ispett. scol. distrettuale . . . L. 4,—
Professori degli Istituti magistrali masch. e femm. » 17,—

L. 21,—

Offerte precedenti » 939.76

Somma totale L. 960.76

Beni ecclesiastici. — Nella asta tenutasi da quest'Intendenza di Finanza il giorno 9 corrente furono venduti N. 12 lotti de' o stimato complessivo valore di L. 61,159, col sensibile aumento comp. ess. di L. 34,575.

brillanti; a questa osservazione l'ufficiale diceva «ch'erano stati scelti.» Dopo un'altro po' di ristoro, ci siamo gettati sui canapè.

Il bombardamento dell'altipiano d'Avron cominciò il mattino del 27 dicembre. Parecchie notti precedenti a quel giorno, anzi a partire dal cambiamento di tattica che ho rimarcato dopo la grande sortita di Villiers e di Champigny, i boschi che coprivano le posizioni avanzate dei Tedeschi dinanzi Mont-Fermeil e Clichy, erano stati teatro di un grande movimento.

Dapprima, furono ravvivati dagli operai che lavoravano all'oscuolo, o al chiaro di luna; poi vi s'intese lo strepito grave dei pezzi di artiglieria e dei cassoni carichi di gran quantità di munizioni.

Metà circa dei cannoni erano venuti per la strada ferrata di Soissons, fino all'ultima stazione più comoda negli avamposti, e furono messi quasi immediatamente in posizione. Il rimanente venne per Lagny, e fu mandato nelle posizioni più a mezzogiorno. La maggior parte di quei cannoni veniva da Saundun, e avevano più o meno servito negli attacchi di Strasburgo, Toul, la Fère e Soissons. (Continua)

cuciniere del battaglione, un essere interessantissimo in berretto e grembiule bianchi. Prima di pranzo, esso entrò con grande cerimonia, e accese i lumi dell'albero di Natale, un completo arboscello, tutti i rami del quale erano carichi di cialde e di frutta candite.

La tovaglia, perchè noi ne avevamo una, del cui colore poco importa, era distesa; i piatti e il vino erano riscaldati, e quindi ci sedemmo intorno a quella tavola attraente.

Sono al caso di presentare al lettore la lista del pranzo di Natale del secondo battaglione del 103° reggimento agli avamposti: Mnestra, estratto di Liebig. — Pesce, sardelle e caviale. — Piatto di mezzo: Salsiccie d'oca, salsiccie di prosciutto, e una varietà infinita di altre salsicce. — Piatti di resistenza, manzo alessato e maccheroni, agnello rosto e insalata di patate. — Altri piatti di intermezzo: prosciutto, composta di pera, composta di poma, e di altre frutta. — Tavola bianca, burro fresco, formaggio, frutta, noci, biscotti, etc.

I liquidi si classificavano come segue: un barile della birra di madama

Pesi e misure. Ci scrivono:

Si domanda a chi di ragione, se il decreto di unificazione dei pesi e misure non è estensibile a tutto il Regno? Per empio l'altro recandomi a Strà, provincia di Venezia, assieme ad alcuni amici, feci le mie lagnanze col'oste perchè di una bottiglia che non dava più di sei bicchieri egli si ostinò a farcela credere di due litri di misura, e per tale volle gli fosse pagata. Non potrebbero e non dovrebbero esservi anche là le misure precise, e non recipienti a piacere?

Cambiamenti di casa. — Il Sindaco invita i proprietari e gli inquilini a notificare all'ufficio Anagrafi di questo Municipio i cambiamenti di casa che hanno luogo nel corrente mese, e che si fossero effettuati dal 1° gennaio p. p.

La mancanza di notifica è punita colla multa fino alle lire trenta, come prescrivono l'articolo 9 della legge 20 giugno 1871 e l'art. 13 del Regolamento 28 gennaio 1872.

Tandem. — Finalmente, dopo tanti reclami, che abbiamo di quando in quando sollevati nel nostro giornale, si sta prendendo un provvedimento per mettere riparo all'indecenza di quel piazzaleto a S. Apollonia, dov'è situato l'ufficio di esattoria delle imposte.

Oggi fu innalzata l'impalcatura, e sappiamo che i proprietari delle case contornanti chiuderanno quello spazio con una elegante balaustrata in ferro lasciando una porta per l'ingresso degli inquilini.

Speriamo che tutto non finirà qui, e che si avrà cura di scegliere per intero la superficie del piazzaleto e di tenerlo più pulito di quello che si sia fatto in addietro.

Nel cuore della città era una vera sconcezza.

Bruttura. — Uno che abita in via Paolotti, facendosi l'interprete anche dei lamenti del vicinato, ci scrive del modo indecentissimo col quale si tiene il cortile di una casa posta in quella via, e delle fetidissime esalazioni che ne derivano. Vi si lasciano accumulate ogni sorta d'immondizie, e nemmeo la fogna è coperta, come prescrivono i regolamenti.

Vuolsi che il municipio, avvertito più volte, non abbia preso mai provvedimento alcuno, e intanto gli inquilini fiutano gli odori soavi con grande consolazione, e con vantaggio evidente della loro salute!!!

Per questa volta ci limitiamo a indicazioni generiche: se qualcuno non pensa al rimedio daremo il numero della casa, e il nome di chi l'abita.

Teatro Concordi. — La Principessa Giorgio fu il dramma rappresentato ieri sera. Riservando il nostro giudizio constatiamo ch'essa non solo si salvò ai fischi, ma chiuse fra gli applausi del pubblico. Non potendo credere ch'essi fossero rivolti al buon gusto d'un autore che mette una cortigiana in scena, ed aggira sull'immorale e sull'impossibile tutto intero un lavoro, crediamo di attribuirli unicamente agli artisti i quali disimpegnarono egregiamente la loro parte e riuscirono a trarre a salvamento il dramma. La sig. Pezzana nella parte di Severina ed il sig. Monti come Principe Giorgio furono incensurabili. Il pubblico riuscì del piagnucolo del dramma, fusteggiato dalla più ardita pittura delle brutture della corruzione, ha respirato un'aura più gradita, e più di famiglia nella farsa del Coletti: l'uomo d'affari. A merito del sig. Privato la farsa si risolse in un ridere continuato del pubblico, accompagnato dai più vivi e più meritati applausi.

Questa sera annunziamo la *Nonna scellerata* di Torelli. La novità della produzione, il nome dell'autore ci fanno credere che il pubblico accorrerà numeroso.

Teatro Garibaldi. — La Società filodrammatica Carlo Goldoni annessa all'Istituto filarmonico d'ammattico esporrà questa sera, alle ore 8, la commedia in quattro atti di Leopoldo Marengo, intitolata *Un malo esempio in famiglia*. Sarà seguita dalla brillante commedia in un atto, col titolo *La Vedova delle Camelie*.

La recita dei filodrammatici del m. G. Mozzi avrà luogo al Teatro Garibaldi giovedì sera alle ore 8 1/2 in luogo

di venerdì come era fissato nel programma, dovendo anticipare per dar luogo sabato alla prima recita della equestre compagnia Guillaume. I filodrammatici del Mozzi esporranno la tragedia *Medea*, e la farsa *Un bacio*, recitata da piccoli fanciulli.

Filodrammatica. — E' annunciata la formazione di una nuova Società Filodrammatica Cicconi composta di giovanetti: è specialmente raccomandabile perchè oltre all'esercizio educativo della palestra drammatica, si propone di dare annualmente tre recite a scopo di beneficenza.

Dovrebbe costituirsi per azioni da lire una al mese: il forte si è di trovare i sottoscrittori.

Il Corriere Veneto si atteggia da vittima con una impudenza tutta sua; e dice che il pubblico tra lui e noi ha ormai giudicato.

È la sola cosa in cui ha ragione: il pubblico ha proprio giudicato. Parla di consigli avuti dai suoi amici: ne ha egli forse, e dove sono?

Caro Corriere: Ti arrabbi? Dunque hai torto, malgrado la lettera di... di... Carnacina.

Del resto a prova delle polemiche serene a cui aspirano i *Tartuffi*, portiamo la filza degli ingredienti onde compones l'odierno parto di quei grandi ingegni: *vituperii, bugie, impunità che ci accorda (!), femmine del mercato, pettegolezzi, insinuazioni, villanie ribalde, sciocchezze, melensa, meschino ingegno, pettegolezzi da femminette*, senza contare quelle del Carnacina.

Maschere a tal segno! E così giovani!!

A Padova non si è mai letto tanto d'ignobile.

La Società ginnastica padovana Alcide. — Questo drappello di valenti giovani, infaticabili nel progresso degli esercizi ginnastici, diede novella prova del suo valore la sera di domenica 7 corrente nel Teatro di Dolo dedicandola ad esclusivo beneficio di quegli asili d'infanzia. L'aspettazione fu di gran lunga superata dal successo che ottenne ad ogni tratto l'ammirazione ed il plauso generale, per guisa che nulla più fu desiderato fuorchè venisse ripetuto un nuovo saggio di quegli esercizi, la cui precisa e sicura esecuzione, corredata da tanto brio e spirito allegorico, fa tacere il naturale riprezzo o d'è facilmente compreso il senso gentile degli spettatori.

Tutti corrisposero con eguale felicità al loro compito, vuoi peritandosi agili sulla bara fissa o sugli anelli aerei, o più specialmente sul trapezio d'oppio e semplice, o nella parte buffa dei *Clowns* o chiudendo il trattamento con l'allegorica e ridicola quadrupla di troppo palpitante attualità; non esclusa la giovane orchestra diretta da abilissimo maestro.

Se la nostra Società Alcide ha il merito di precedenza alla iniziativa del Governo ed alle Palestre Comunali, tendenti a migliorare la fisica condizione, e con essa pur quella morale, della gioventù italiana, ha quello più eminente di avere perseverato e progredito così modesta da passare quasi ignorata nella nostra città per cogliere meritamente applausi e ghirlande, laddove ragioni di beneficenza o di amichevole consorzio le fecero invito a far mostra di quell'abilità, sicurezza e di un insieme che non è sempre il pregio comune degli artisti, meno poi dei giovani dilettanti ginnastici. M.

Furti. — In un pollaio di campagna furono l'altra notte involati alcuni polli; le guardie di P. S. ieri mattina li sequestrarono presso un venditore di simili carni in piazza: li aveva egli (sic) comprati da un individuo sconosciuto.

Certa M. T. denunciò di essere stata derubata di uno scialo del costo di L. 5: gli agenti di P. S. lo ricuperarono in breve, ma il ladro se la era svignata, speriamo per poco tempo.

Il Sindaco del Comune di Padova notifica, che a senso della deliberazione 28 febbraio p. p. del Consiglio, è aperto da oggi a tutto il giorno 25 giugno a. c. il concorso per progetto d'uno stabile da costruirsi sulla sede di quello denominato «le Debiti».

I signori ingegneri ed architetti che bramassero conoscere il relativo programma, potranno indirizzarsi alla divisione II municipale.

Da un consorzio di case estere di prim'ordine, quali la Banca Anglo-Austriaca, Alberto Laudau, Max Springer, M. T. Galatti ed altri banchieri di Vienna la Anglobank di Londra, i fratelli Sulzbach, Augusto Siebert di Francoforte, Jacques Errera, Oppenheim di Bruxelles, Mompurgo e Parente di Trieste, la Banca di Sconto di Breslavia, Wertem e Gombertz di Amsterdam è stata fatta una combinazione in sindacato per l'emissione della Banca Austro-Italiana. Questa emissione avrà luogo il 15 corrente.

Il titolo di questa nuova Banca sarà quotato oltre a Vienna e Francoforte anche alle borse di Bruxelles e di Amsterdam, trovandosi nella combinazione i signori Jacques Errera, Oppenheim di Bruxelles e Wertem e Gombertz di Amsterdam, presso i quali sarà pure la sottoscrizione.

Siamo in grado di assicurare che alla Banca Austro-Italiana furono cedute dal Sindacato della Banca Italo-Germanica 25,000 azioni al prezzo di emissione, cioè a L. 550, e che rappresenta oggi un utile di L. 1,250,000, al quale pare che il Sindacato farà partecipare i sottoscrittori.

Non dubitiamo che questa nuova creazione avrà un splendido successo, forte come si presenta per la solidità delle case fondatrici e per vantaggi che offrirà ai sottoscrittori.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 9 aprile 1872

NASCITE — Maschi N. 2, Femmine N. 0.
MATRIMONI CELEBRATI — Viemo Giuseppe di Ferdinando, maggiorenne cameriere di Padova, con Cesaro della Fulcaro Maria fu Antonio, minorene, villica di Torre.

Fai Francesco Domenico Antonio di Giorgio, maggiorenne tabaccaio, con Pertile Giuditta Vittoria di Gennaro, minorene casalinga, entrambi di Padova.

MORTI — 1. Rovoletto Giuseppe di Tomaso, di giorni 15, di Padova. 2. Semolin-Pilotto Giustina fu Angelo, d'anni 71 1/2, casalinga di Padova, vedova. 3. Zanotti Paolo fu Marco, d'anni 49, veterinario di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 aprile 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 0; s. 56,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 23,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 aprile			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	749.5	750.4	754.3
Termometro centigr.	+13.2	+16.2	+12.1
Tens. del vap. acq. mill.	8.21	6.90	3.24
Umidità relativa . . .	73	50	30
Dir. e forza del vento	E NE 1	SE 2	E NE 2
Stato del cielo . . .	ser.	nuv. ser.	ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima — + 17.0
» minima — + 7.9

ULTIME NOTIZIE

Ecco quanto scrive la *Gazzetta di Roma* circa una notizia che i lettori troveranno nell'odierna nostra corrispondenza da quella città:

Sappiamo di certo che in seguito ai fatti spiacevoli avvenuti domenica sera fuori Porta Cavalleggeri, per conseguenza dei quali rimase morto un gendarme pontificio, e tre altri suoi compagni furono feriti, il cardinale segretario Antonelli ha diramato alle potenze una nota violentissima.

Dei feriti uno versa in così grave pericolo che si dispera della sua vita.

La versione dello stesso fatto data dalla *Voce della Verità* è la seguente:

Ieri sera un'ora prima dell'Avvenire sei gendarmi e tre svizzeri ad letti al Vaticano erano a passeggio fuori Porta Cavalleggeri. Giunti all'osteria di Bocanera, ebbero la cattiva idea di entrare a bere, ma disgraziatamente furono riconosciuti da sei nazionali, armati tutti di fucile, benchè tre di essi in abito borghese, incominciarono subito gli insulti e le imprecazioni contro il Vaticano e l'augusto Prigioniero. Alle sezze villanie i nostri bravi sol-

dati risposero che pretendevano essere rispettati, credendosi onesti ed onorati al par d'ogni altro. Sembrò che il parlare franco avesse prodotto un buon effetto, perchè le guardie nazionali senza aggiungere parola si allontanarono. Dopo qualche tempo i pontifici lasciarono ancora l'osteria, ma che? fatto appena poco tratto di strada i nazionali rinforzati d'un altra diecina d'eroi uscirono improvvisamente dai loro nascondigli aggredendo quei disgraziati. La lotta fu corta perchè i nazionali dopo avere ferito tre pontifici e lasciato calare un quarto, si dettero alla fuga.

Quasi orribile fatto accaduto in pieno giorno, alle porte di Roma, e per mano di quella guardia nazionale, che s'intende istituita per garanzia pubblica persuaderà meglio i tanti stranieri che sono presentemente nella città eterna perchè il Papa non esce ed in quale pericolo si trovino i Romani fedeli.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 8. — Il generale Zabala ex aiutante del Re assumerà il portafoglio della guerra. Nelle provincie di Gerona e Valenza prese trono alcune bande di carlisti. Il governo ne era già prevenuto e non dà loro alcuna importanza. E' convinto che fra breve distuggerà; d'altra parte, questo movimento contribuirà all'unione degli elementi liberali.

DRESDA, 9. — Il Re e la Regina partiranno domattina per Riva sul Lago di Garda ove fermeransi parecchie settimane. Il Principe Ereditario rimpiazzerà il Re durante l'assenza.

FULDA, 9. — Domani incomincerà la conferenza dei Vescovi Prussiani; riunirsi nel seminario: le sue sedute saranno segrete; durerà due giorni: presiederà l'Arcivescovo di Colonia.

BRUXELLES, 9. — Camera — Il ministro degli esteri in seguito ad una interpellanza comunicò la nota della Francia denunziante il trattato di commercio, e la risposta del Belgio. Il ministro degli affari esteri ricevette oggi Ozzine inviato francese presentato da Picard.

— 10. — La Banca Nazionale fissò lo sconto al 3 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA ITALO GERMANICA

Autorizzata con R. Decreto 26 Novembre 1871

DIREZIONE GENERALE

CON SEDI A FIRENZE, ROMA, MILANO, NAPOLI

Situazione trimestrale al 31 Marzo 1872.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 Nominale		50,000,000
Azionisti 7 decimi a versare sopra N. 100,000 Azioni	53,000,000	
Cassa Contanti	5,880,049	74
Portafoglio	2,952,539	12
Fondi Pubblici	666,329	80
Conto Valori, Azioni e Obbligazioni	5,520,768	
Debitori diversi in Conto Corrente	41,789,792	66
Creditori diversi in Conto Corrente		56,811,224
Accettazioni per Effetti a pagare		1,037,538
Depositi liberi e volontari	1,241,033	56
Detti a cauzione	166,000	
Depositanti liberi e volontari		1,241,033
Detti a Cauzione		166,000
Sedi per Capitale assegnato	4,000,000	
Debitori in Conto Titoli	6,488,427	84
Creditori in Conto Titoli		8,579,427
Partecipazioni, ed Operazioni diverse (non ancora liquidate e i di cui utili appariranno nelle successive situazioni)	19,299,027	85
Debitori per depositi	197,000	
Compenso alla Banca Romana per diritto di esercizio in Roma	80,000	
Spese d'impianto	52,320	98
Spese Generali	90,702	21
Conto Imposte e Tasse	66,184	80
Mobili	26,406	72
Utili realizzati al 31 Marzo		1,451,738
L.	119,266,805	08
		119,266,805

IL CAPO CONTABILE
Wallop

Visto - Il Direttore amministrativo
E. SEGRÈ

La Banca inizia o partecipa a combinazioni finanziarie, emissioni di Titoli, ed operazioni di credito in genere.
Fa prestiti a Corpi Morali a breve e lunga scadenza.
Sconta Effetti commerciali.
Fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, di Obbligazioni Provinciali e Comunali e di valori diversi.
Apri crediti in Conto-Corrente a fronte di deposito.
Riceve versamenti in Conto-Corrente accordando l'interesse del 4 0/0, oppure del 5 0/0 se con servizio di *chèques*.
Riceve Valori e speci metalliche in custodia.
Esegue operazioni bancarie per conto di terzi.

PREMIATA PAST COCERIA VIANELLO

Piazza Unità d'Italia

Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed esperimentate focaccine contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì

Avvisa poi che a scanso di sbagli l'involto di queste, porterà l'etichetta del negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta sarà bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti. Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova *Pasta Margherita*, specialità propria.

16-232 VIANELLO.

9) Leggiamo nella *GAZZETTA MEDICA di Firenze 27 maggio 1869*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la *Tela all'Arnica Galleani* perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. Ed è bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*, e l'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Carotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistata la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. — La *Farmacia Galleani*, via Mervigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 12 schede lire 10.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di drogha Planeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao'ucci. — Badià, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana-Gualtieri rappresenta: *La Nonna scellerata*, in due atti, di Achille Torelli, e *Tre appuntamenti in campagna*, commedia in due atti, dal francese. — Ore 8 1/2.



DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

Avviso di concorso

Il Consiglio provinciale nella seduta del 30 novembre p. p. ha discusso ed approvato il regolamento per istituzione di n. 10 condotte veterinarie in questa provincia, le quali andranno in attività col 1° luglio 1872 e dureranno un triennio in via di esperimento giusta la tabella qui appi ed. descritta.

Scopi di questa istituzione sono: provvedere alla igiene, alla conservazione, moltiplicazione e miglioramento degli animali domestici spettanti all'economia rurale, prevenire e distruggere le epizootie ed i morbi enzootici, impedire e togliere gli abusi diffondendo utili e pratiche cognizioni in fatto di veterinaria.

Per mandare ad effetto questa benefica deliberazione la Deputazione provinciale a termini dell'art. 4 del citato regolamento apre il relativo concorso, che avrà termine col 30 aprile 1872 colle seguenti condizioni:

- 1. I concorrenti dovranno corredare le loro domande: a) del diploma o patente per libero esercizio della medicina veterinaria, ottenuto da uno degli istituti superici o parificati di veterinaria del regno; b) della fede di nascita; c) dell'attestato di robusta fisica costituzione; d) della dichiarazione d'essere di-

sposto a sostenere un esame orale presso una Commissione medica e veterinaria eletta dalla Deputazione provinciale. 2. La nomina è devoluta al Consiglio provinciale. 3. La condotta è triennale decorribile dal 1° luglio 1872 ed alla scadenza del triennio i veterinari condotti potranno essere confermati o licenziati per deliberazione del Consiglio provinciale.

La Deputazione provinciale ha però facoltà di sospenderli dal posto anche prima del termine, nel caso di gravi mancanze, salvo di riferirne al Consiglio. 4. Oltre allo stipendio indicato nella tabella sottodescritta, i veterinari avranno diritto di percepire dalla provincia lire 5 ogni volta che si receranno per turno settimanale nei comuni fuori di quello di residenza per impartire lezioni di veterinaria popolare, com'è prescritto dall'art. 19 del regolamento.

5. Avranno inoltre diritto all'indennità di lire 5 al giorno, quando dalla regia Prefettura fossero delegati a recarsi fuori della loro residenza, per visitare bestie ammalate (art. 20 del citato regolamento). 6. Le attribuzioni e gli obblighi dei veterinari condotti sono contemplati dal citato regolamento ostensibile presso la segreteria della Deputazione provinciale nell'orario d'ufficio.

Il Prefetto Preside BRUNI

Tabella di riparto territoriale delle condotte veterinarie e misure degli stipendi.

Table with 5 columns: N. delle condotte, Comuni componenti il riparto delle condotte, N. del Comuni, Onorario, Luogo di residenza. Rows include Padova, Abano, Piazzola, Conselve, Camposampiero, Cittadella, Monselice, Este, Montagnana, Piove di Sacco.

Si deduce a pubblica notizia che in seguito ad istanza della Banca del Popolo di Padova rappresentata dall'avv. Egidio Indri venne col decreto 13 dicembre 1871 dell'ill. sig. presidente del Tribunale di Padova aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita all'asta giudiziale tenuta nel 28 ottobre 1871 di tre case site in questa città dietro la chiesa di S. Benedetto al civ. n. 5044, 5085, 5085a, 5085b possedute dall'esecutato Antonio Zanoni q. Andrea; che alla formazione dello stato di graduazione venne delegato il signor giudice Morosini, e che fu prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 decorribile dal giorno della notificazione del decreto d'apertura, per il deposito nella cancelleria delle domande di collocazione.

Si avverte altresì che sopra nuovo ricorso della Banca del Popolo venne ad essa col successivo decreto 26 marzo 1872 accordato un nuovo termine di giorni 60 per procedere alle notificazioni di legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia in su rogazione della notificazione del bando Padova, 6 aprile 1872.

Avv. Egidio Indri procuratore della Banca del Popolo.

Pillole di S. Fosca PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia ricorso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perché composte di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con insuperabile vantaggio nelle malattie della pelle come erpeti, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle legiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare a lorquando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poiché non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franco in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agencia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montecatini, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfi 23. - in PADOVA presso la farmacia Viviani.

Mappe litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 7-266

Giornale degli annunci a Cent. 10 la linea Salita Portafico Numero 1 GENOVA 9-152

EDIZIONI della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Quelle la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 4,-
Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Leudra, Strand, No. 244.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE RESIDENTE IN MILANO AVVISO

Giusta gli art. 10 e 11 dello Statuto, ed in relazione al mandato conferito dall'Assemblea Generale dei Socj del 25 febbraio p. p., la Commissione nominata dalla stessa Assemblea, unitamente al Consiglio di Amministrazione, ha confermato per il corrente esercizio 1872, la Tariffa dei premi che fu adottata per l'anno scorso, e che qui sotto è trascritta.

Nei premi in detta Tariffa indicati è compresa la soprattassa del 5 per 100, la quale, a sensi del citato art. 11, costituirà dove il fondo a ripartirsi fra i Soci attivi, quando però il cumulo dei premi raccolti nell'annata non sia al disotto del danno.

I Soci nuovi, o che rientrano in Società dopo la scadenza d'un antecedente contratto, pagheranno all'atto dell'Assicurazione una tassa d'ingresso per partecipazione al fondo di riserva in ragione di L. 250 per ogni 100 lire di premio.

Al Soci invece che abbiano nel 1871 compiuto regolarmente il loro contratto come all'art. 17 dello Statuto sarà pagata la quota che loro potrà competere in base ai premi sull'esistente fondo di riserva.

Così pure ai creditori per residuo compenso dell'anno 1866 (e per i Soci delle Provincie Venete, compresa Mastova, dell'anno 1865) verrà pagato dal 15 aprile prossimo venturo in avanti un altro 25 per 100 a pieno saldo del loro credito sempreché però i creditori abbiano soddisfatto alle condizioni imposte dall'Assemblea Generale del 5 dicembre 1866, e trascritte nelle rispettive credenziali.

Le assicurazioni, tanto nuove che da rinnovarsi, saranno accettate dalla Direzione o dalle Agenzie e Sub-Agenzie della Società, alle quali è raccomandabile si rivolgano di preferenza i Signori Soci per la maggiore speditezza delle operazioni.

Dietro le premesse condizioni, e sotto gli auspici di una ben favorevole posizione, la Società apre le operazioni dell'Esercizio 1872. Ritemprata dalle passate traversie. Essa mirò i miglioramenti introdotti nel proprio organismo, ha potuto consolidarsi nel credito del pubblico, ed estendere così col maggior concorso dei Soci anche la sfera della sua azione, per modo che oltre all'aver col più rigorosi risparmi ottenuto un cospicuo fondo di riserva, la Società mantenendo la promessa data nel 1866, ora salda ai danneggiati di quell'anno un residuo compenso che fu conosciuto in omaggio a un impegno morale.

Di fronte a questi fatti, non si dubita che il paese vorrà viemmeglio contribuire a sostenere l'istituzione, la quale, se offre ora le migliori garantizie della sua solidità, farà sentire tanto più efficaci e pronti i suoi benefici alla patria agricoltura, quanto maggiori saranno le adesioni nel dare alle operazioni Sociali quella maggior estensione che è il primo elemento della sicurezza e potenza della mutualità. Milano 1 Marzo 1872. Il Consiglio d'Amministrazione il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI

TARIFFA 1872 dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO. Rows include Melica da scopa, Lino e Foglia gelsi, Frumento, Segale ed Orzo, Grano tureco, Riso, Lupini, Canape, Tabacco ed Ulive, Uva in genere, Detta, dopo il 15 Giugno.

La Tassa Notific, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA per DOMENICO PROF. TURAZZA PARTE I. LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

BEUFRE e FAIDO di Padova Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campanelle elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh.sa. 7-13 Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto